

I conti chiudono alla pari, ma solo dopo un contributo straordinario

Università, i soci sanano il bilancio

Loris Del Frate

PORDENONE

Un contributo aggiuntivo per chiudere il Bilancio alla pari. È quanto deciso l'altro giorno nel corso del consiglio di amministrazione del Consorzio universitario di Pordenone. Dopo che la Regione, infatti, ha annunciato un ulteriore taglio di circa 70 mila euro del finanziamento annuale, i soci per evitare il passivo, sono stati costretti a mettere mano al portafoglio. «Ancora una volta - ha spiegato il presidente Giuseppe Pavan - il territorio ha risposto alla grande, ma è evidente che chiedere di più significherebbe volere il sangue. Mai come in questo caso Pordenone, le istituzioni locali, banche e imprese, si sono adoperate per mantenere gli studi superiori, ma è evidente che di più per noi sarebbe impossibile». Come dire che il futuro dell'Università a Pordenone è attraversato da nuvole nere, cariche di pioggia e grandine. Non è il 2011 a fare paura, anzi. L'anno è già stato garantito in tutti i suoi corsi e

l'approvazione del Bilancio preventivo è il segnale più importante. Ma è il 2012 che mette paura. «Sia chiaro - stabilisce Pavan - che non potremo definire il futuro dell'Università il prossimo novembre. C'è bisogno di certezze quindi già a gennaio dovremo discutere se ci sono i presupposti per andare avanti, con quali corsi e con quali soldi. Il territorio ha dimostrato sino ad ora di volere fortemente l'università a Pordenone e sono sicuro che manterrà questa volontà. C'è bisogno di capire, però, se potrà ancora sostenere questo esborso massiccio nel caso in cui gli Atenei dovessero avere bisogno di maggiori investimenti». In dieci anni sono stati circa 15 i

IL FUTURO

*Se gli atenei
chiedono più soldi
il territorio
dovrà mollare*

PRESIDENTE



Giovanni Pavan non ha dubbi: il territorio ha fatto quanto poteva. Adesso la Regione deve valutare quanto investire negli studi superiori



milioni di euro che il territorio ha messo sul tavolo. «Una cosa è sicura - è andato avanti il presidente - di più sarebbe impossibile». Ma i dubbi non mancano in particolare per due ragioni. La prima è che le Università di Udine e Trieste devono ancora valutare se e per quanto tempo potranno permettersi di avere sedi staccate come quella pordenonese. «E poi - conclude Pavan - c'è pure da capire cosa vorrà fare la Regione. La palla passa a loro. Noi faremo le nostre valutazioni, ma le decisioni dovranno essere prese nei primi mesi del 2011». Se sarà confermato il taglio regionale di 70 mila euro il contributo scenderà a 160 mila. Il minimo storico.

© riproduzione riservata